

Sei qui: Home > Cultura

Académie Française, lo scrittore Amin Maalouf è il nuovo segretario perpetuo. Succede a Hélène Carrère d'Encausse

La letterata che lo ha preceduto era la madre di Carrère, oltre che specialista di storia della Russia: è morta lo scorso agosto

30 Settembre 2023



L'Académie Française ha un nuovo segretario perpetuo: è lo scrittore Amin Maalouf, nato 74 anni fa a Beirut, autore di romanzi e saggi di grande erudizione, che succede alla storica Hélène Carrère d'Encausse, specialista della storia della Russia, madre dello scrittore Emmanuel Carrère, morta il 5 agosto scorso all'età di 94 anni, che ha ricoperto la carica per quasi un quarto di secolo.

A lungo unico candidato, Maalouf ha sconfitto l'amico accademico Jean-Christophe Rufin, scrittore e medico, tra i fondatori di Medici Senza Frontiere, che si è presentato a pochi giorni dal voto: il neo segretario ha ottenuto, giovedì 28 settembre, al primo turno 24 voti contro 8. «Rimarremo buoni amici, come è giusto che sia all'Académie Française», ha subito chiarito il nuovo segretario.

Amin Maalouf è il 33esimo segretario perpetuo dalla fondazione dell'Académie Française nel 1634, quando il cardinale Richelieu volle che quaranta 'Immortali di Francia' fossero i garanti della correttezza della lingua francese e ne sorvegliassero l'evoluzione. Amin Maalouf è entrato all'Académie nel 2011, sulla poltrona 29 di Claude Lévi-Strauss, accolto proprio dal suo rivale Rufin.

«Sento che ho davanti a me un lavoro enorme - ha affermato Maalouf - Negli ultimi dodici anni ho avuto l'esempio di Hélène Carrère d'Encausse, che aveva un'energia straordinaria. Sapevo che se mi fossi candidato alla carica di segretario, avrei avuto il pieno sostegno e così è stato. Metterò tutto il mio impegno per servire questa prestigiosa istituzione».

Amin Maalouf è nato in Libano nel 1949 da una famiglia di letterati e giornalisti. Dopo gli studi universitari nel campo dell'economia e della sociologia, si è trasferito a Parigi nel 1976, diventando direttore del quotidiano "Jeune Afrique". Il suo primo libro, "Le Crociate viste dagli arabi" (Sei, 1993), è ormai un classico tradotto in moltissime lingue. Bompiani ha pubblicato i romanzi "Col fucile del console d'Inghilterra" (1994; ristampato da La nave di Teseo nel 2021), con cui vinse il premio Goncourt, "Gli scali del Levante" (1997), "Il periplo di Baldassarre" (2000; La nave di Teseo, 2022), "Il primo secolo dopo Beatrice" (2001), "Origini" (2004), "I disorientati" (2013). Nel 1999 gli è stato conferito il Premio Nonino per la sua opera, e nel 2004 il Prix Méditerranée per "Origini" (Bompiani). Bompiani ha pubblicato anche i saggi "L'identità" (1999) e "Un mondo senza regole" (2010). La nave di Teseo ha pubblicato di recente "Una poltrona sulla Senna. Quattro secoli di storia di Francia" (2016), "Il naufragio delle civiltà" (2019), "I nostri fratelli inattesi" (2021). Amin Maalouf è stato più volte indicato tra i candidati favoriti per il Premio Nobel per la Letteratura. È stato insignito del premio Principe delle Asturie per la letteratura nel 2010 e del Premio Malaparte nel 2020.